

INTERVISTA | Fabio Cerchiai | Presidente Ania

# «Politica assente e regole inadeguate»



Ania. Fabio Cerchiai

**«Decreto sui danni fisici di maggiore entità e agenzia antifrode sono le azioni più urgenti»**

«Gli aumenti dei prezzi? Sono l'inevitabile conseguenza di provvedimenti sbagliati. Sono tre anni che lo vado ripetendo, in interviste, audizioni parlamentari, dibattiti pubblici. Ed ora quei timori si materializzano». Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania (l'associazione delle compagnie), commentando l'indagine avviata dall'Antitrust non nega l'emergenza che il mercato della Rc auto sta vivendo.

«Dal 2005 al 2009 - sottolinea - i prezzi si erano complessivamente ridotti, in media dell'11,6% anche per effetto di effettive dinamiche concorrenziali. Poi la tendenza si è invertita per due fattori concomitanti. In primo luogo vi sono i trascinalamenti nel tempo dei provvedimenti sul bonus-malus». È la misura, presa dall'ex ministro delle Attività Produttive Pierluigi Bersani che consente ai giovani automobilisti (normalmente i più rischiosi) di fruire della medesima classe di merito dei loro genitori. «L'effetto è rile-

vante e pari ad un aumento medio di circa il 4% l'anno». A questo si aggiungono, per Cerchiai, le conseguenze delle nuove tabelle sui risarcimenti delle grandi invalidità redatte dal Tribunale di Milano, fatte proprie da molte altre sedi giudiziarie. «In questo caso occorre considerare l'effetto cumulato nel tempo perché le compagnie, in previsione di risarcimenti più cari, hanno dovuto adeguare le loro riserve assicurative».

L'effetto combinato di queste dinamiche è notevole. Nel 2009, secondo l'Ania, il combined ratio dell'Rc auto (il rapporto tra il complesso delle spese ed i premi incassati dalle compagnie) si è attestato al 107,7 per cento. In pratica gli assicuratori hanno speso il 7,7% in più di quanto hanno incassato. «Vorrei sottolineare che l'indagine avviata dall'Antitrust riguarda la dinamica dei prezzi ma anche dei costi del settore e pertanto sono fiducioso che giungerà alle nostre stesse conclusioni».

Per Cerchiai la Rc auto deve rappresentare il banco di prova per interventi correttivi. «Di dibattiti ne abbiamo fatti anche troppi. Sono cinque anni che il settore attende un decreto ministeriale sui risarcimenti dei danni fisici di maggiore entità. In Parlamento è finito su un binario morso un provvedimento che istituiva un'agenzia antifrode. E pensi che non sarebbe costato nulla allo Stato perché gli assicuratori si sono impegnati a farsene carico. Diciamo, su questo problema registriamo l'assenza di iniziative da parte della politica. Ed invece è lì che bisogna intervenire per avere effetti duraturi sulle tariffe. Gli assicuratori non hanno che la leva dei prezzi e la utilizzano, ovviamente, quando non possono farne a meno».

R.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

